



## Comunicato Stampa

### **FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE Parte la sperimentazione del distretto commerciale**

Con la Deliberazione n. 45-3566 del 2/8/06, la Giunta regionale ha dato avvio alla sperimentazione dei Distretti Commerciali di cui all'articolo 18 bis della L.R. n. 28/99 (introdotto con la L.R. n. 14/06) nelle aree di programmazione commerciale di **Novi Ligure** e di **Vercelli**.

La ragione della sperimentazione nell'area del Novese deriva dal fatto che la massiccia introduzione di forti entità economiche, appartenenti al settore della moderna distribuzione, ha prodotto una altrettanto forte reazione organizzativa della distribuzione tradizionale. Ciò ha provocato dei fenomeni di polarizzazione e, nel contempo, ha alimentato una diffusa volontà di investire del settore terziario. **L'obiettivo principale da raggiungere nel Novese è il ribaltamento della crescita polarizzata sul restante territorio, al fine di evitare i rischi della desertificazione commerciale.** A tale scopo, si è dato avvio alla sperimentazione del Distretto commerciale quale organismo istituzionale ed economico con ruolo di attrattore degli interessi economici, di promozione, di sviluppo e di governo del territorio. L'area di programmazione è quella definita con la D.C.R. n. 59-10831 del 24/3/2006 e comprende la Città polo di **Novi Ligure**, quale Comune attrattore, ed i Comuni di: **Arquata Scrivia, Basaluzzo, Bosco Marengo, Cassano Spinola, Fresonara, Gavi, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia e Tassarolo.** Il protocollo d'intesa, oltre che dai Comuni indicati, è stato sottoscritto dai legali rappresentanti della **Camera di Commercio di Alessandria**, della **Confesercenti di Alessandria** dell'**ASCOM di Alessandria** e dell'**ASCOM di Novi Ligure**.

La Regione Piemonte ha individuato in **250 mila euro** le risorse destinate alla sperimentazione del Distretto commerciale di Novi Ligure. Il numero dei soggetti e le aree geografiche che promuovono la fase sperimentale potranno essere ampliati in funzione delle decisioni emerse e assunte dal Tavolo di concertazione.

Alla **firma del protocollo d'intesa**, avvenuta sabato mattina, 10 marzo, presso il Salone di Rappresentanza del Palazzo comunale di Novi Ligure, erano presenti l'Assessore al Commercio della Regione Piemonte, **Giovanni Caracciolo**, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Alessandria, **Bruno Fara**, il Sindaco di Novi Ligure, **Lorenzo Robbiano**, insieme ai rappresentanti degli altri Comuni ed associazioni che fanno parte dell'ambito di distretto. Il saluto della Provincia di Alessandria è stato portato dal Presidente **Paolo Filippi**.

Con la firma del protocollo si è istituito ufficialmente il **Tavolo di concertazione**, al quale partecipano i soggetti indicati sopra, e che rappresenta lo strumento decisionale del Distretto commerciale di Novi Ligure. La fase sperimentale è stata avviata dalla prima riunione del Tavolo di concertazione che si è svolta questa mattina, **lunedì 12 marzo**, presso il Comune di Novi Ligure.

Come primo risultato dell'incontro, si conta l'approvazione di un **disciplinare** per l'attuazione del protocollo d'intesa. Il documento individua alcuni aspetti organizzativi ed istituisce un **tavolo tecnico**, struttura più snella del tavolo di concertazione, con compiti strumentali, propositivi e di consulenza. Inoltre, è stata costituita una



**struttura di supporto tecnico-amministrativo** con funzioni di segreteria e di raccolta ed organizzazione dei dati. L'altra novità emersa riguarda l'individuazione dei **macro obiettivi** da perseguire, che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **definizione di distretto commerciale**, che non deve identificarsi esclusivamente in una serie di impianti e strutture, ma in un contesto soprattutto sociale dove coesistono una pluralità di soggetti (dal commercio tradizionale, alla media e grande struttura) che a loro volta interagiscono sinergicamente con altri soggetti imprenditoriali, non necessariamente commerciali (operatori artigiani, agricoli, turistici etc.) Il distretto così formato, che potrà anche denominarsi, oltre che commerciale, distretto del Turismo e del tempo libero, dovrà prevedere tutte le azioni necessarie a favorire la mobilità al suo interno non solo verso le strutture commerciali, ma anche verso gli altri attrattori come i centri storici rivalutati e rianimati, a garantire le aree a parcheggio, a facilitare la sosta, a promuovere strutture per la ricerca, l'assistenza tecnica, la realizzazione di iniziative di animazione e la formazione professionale degli addetti al settore terziario, la cultura dell'accoglienza e la qualità dell'offerta.

- **costruzione di una mappa della progettualità locale del commercio** con riferimento agli operatori e a tutti i soggetti attivi in ambito locale. Una mappa che ricostruisca tutte le dinamiche nella rete dell'offerta distributiva commerciale, tenendo conto delle trasformazioni avvenute, di quelle in atto e di quelle programmate nel sistema insediativo della stessa offerta commerciale, per valutare il grado di trasformabilità funzionale del sistema territoriale locale e per evitare la clonazione e/o la ripetizione di fenomeni al di fuori delle logiche fisiche, sociali, culturali, commerciali ma anche di sostenibilità ambientale ed economica del territorio.

- **riduzione degli effetti di una polarizzazione molto spinta**, per contrastare la desertificazione dei piccoli centri, soprattutto quelli più marginali della fascia collinare e montana. Infatti l'"aggressione" della grande distribuzione ha determinato anche una crescita del commercio tradizionale che ha saputo sfruttare la capacità attrattiva e valorizzante della grande struttura dove ovviamente le condizioni essenziali lo consentivano: la contiguità fisica, l'accessibilità attraverso viabilità condivise, la capacità economica ed imprenditoriale per fare sistema. Nelle aree più marginali e più deboli dell'interland novese si è assistito ad un fenomeno inverso; una costante diminuzione del commercio tradizionale non supportato da altri fattori di attrattività come il turismo, l'artigianato, l'agricoltura, l'eno-gastronomia.

- **armonizzazione delle infrastrutture** (strade e parcheggi) soprattutto sotto due aspetti: l'ampliamento e il miglioramento delle strade e dei parcheggi legato e correlato alla nascita della grande struttura commerciale. La gestione delle aree più marginali, non interessate dal parcheggio e dal flusso automobilistico, dove sopravvivono a fatica micro imprese che per loro natura non possono permettersi significativi investimenti privati per fare fronte alle eventuali insufficienze del servizio pubblico.

- **necessità di creare un'agenzia di gestione del distretto** con il compito di affiancare e coadiuvare la programmazione commerciale e di reperire, attrarre e rendere fruibili gli investimenti.

Infine, il tavolo di concertazione ha dato mandato affinché vengano elaborate delle **proposte sperimentali di promozione e formazione nell'ambito del settore commerciale**, da attuarsi nella seconda parte dell'anno.

**dal Palazzo Comunale**, 12 marzo 2007

**L'Ufficio Stampa**